

Continua la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rizzo.

Rizzo. Io non voglio fare un discorso, che guasterebbe l'impressione, che deve essere stata grandissima, di quello testè pronunziato dall'onorevole Romanin-Jacur.

Dirò solo all'onorevole Giusso che noi non ci siamo scatenati contro di lui e contro la sua proposta; noi siamo stati veramente da essa commossi, perchè ci pareva che la mozione sua fosse determinata da un sentimento, che io mi sono permesso di qualificare come poco giusto.

Egli ha ripetuto le considerazioni svolte l'altra sera e le ha anzi ampliate; ma io devo dichiarare, che neppure questa volta mi ha persuaso, e l'ampliamento da lui dato alle sue considerazioni non può aver persuaso la Camera, nè può che avere accresciuta la cattiva impressione della sua proposta. E ciò è tanto vero, che l'onorevole Giusso ha ridotto la diminuzione da lui proposta sul capitolo da due milioni alla semplice somma di 1,000 lire.

In verità, non varrebbe la pena, nel bilancio dei lavori pubblici, di combattere per la riduzione o no di mille lire. In ogni modo, se l'onorevole Giusso ci tiene ad affermare il concetto di una riduzione, io gli ricordo che la Commissione ha anticipato il suo concetto, perchè ha accettato la riduzione della somma di 500,000 lire sullo stanziamento precedente. Io questa riduzione non combatterò; ma non la combatterò per una ragione semplice, cioè, perchè sarebbe inutile combatterla, di fronte al voto della Commissione ed all'accettazione del ministro. Se volessi combatterla, potrei fare qualche osservazione dal punto di vista, dirò così, della contabilità, a cui ha accennato il ministro dei lavori pubblici; ma, poichè, ormai, questa riduzione è accettata, e si può considerare approvata dalla Camera, io nulla dirò; pregherò soltanto l'onorevole Giusso di ritirare la proposta delle 1,000 lire; e se egli vi insisterà, allora mi permetterò di ripetergli, anche con maggior ragione, quel che ha detto il ministro dei lavori pubblici: vale a dire, che egli non ha fatto la sua proposta sul serio non potendo ammettere che, sul serio, faccia questione di 1000 lire.

L'onorevole Giusso ha esposto dati statistici; ha, dirò così, scaraventato, scatenato contro di me una sua statistica, relativa alla Provincia di Treviso.

Giusso. Sta nella relazione Spaventa.

Rizzo. L'onorevole Giusso cita la relazione Spaventa; ma a questo ha risposto l'onorevole Romanin-Jacur.

Giusso. Non ha risposto!

Rizzo. Ha risposto con tale ampiezza, che credo abbia persuaso la Camera.

Del resto, onorevole Giusso, Ella fa il conto di ciò che si spende per opere idrauliche; ma se tien conto di ciò che la Provincia paga per arretrati e se considererà le sperequazioni, che colà si riscontrano, vedrà che questo conto non regge. E poi gli ripeterò che la provincia di Treviso non solo è gravata di quel che deve pagare annualmente come contributo, ma anche dell'arretrato, che essa paga, e regolarmente, con un aggravio sensibilissimo di 180,000 lire, in 10 anni. Onorevole Giusso, questa discussione, oramai, mi pare giunta al suo termine, dopo quel che ha dichiarato il ministro e dopo quel che hanno detto l'onorevole relatore, l'onorevole Diligenti e soprattutto l'onorevole amico nostro Romanin-Jacur; ed io certo non tenterò nemmeno di persuaderlo, perchè siamo proprio agli antipodi! E sa perchè siamo proprio agli antipodi, onorevole Giusso? Perchè Ella considera questa benedetta legge sulle opere idrauliche come una specie di legge di beneficenza ed io la considero come una legge di giustizia e di convenienza nazionale.

Si dice che io parlo delle Provincie venete. Ma io l'ho detto altre volte; non mi vergogno di portare qua dentro gl'interessi così detti regionali.

Io ho parlato molte volte nell'interesse del mio collegio.

È un'ipocrisia il venire a dire che non si deve qui parlare del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia.

Io sin dal primo giorno che son entrato nella Camera, ho parlato degli interessi della mia regione, perchè credo che questo torni anche a vantaggio degli interessi generali.

Io ho parlato spesso del Monticano, del Livenza, del Piave ed il compianto Genala rideva delle mie frequenti citazioni del Monticano e del Livenza, ma a forza di sentirne parlare qualche cosa ha fatto. Oh se avessi po-